

ILL.MO
ON. GIORGIO NAPOLITANO
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PALAZZO DEL QUIRINALE
PIAZZA DEL QUIRINALE – 00187 ROMA

Roma, 17 settembre 2008

Oggetto: Iniziativa settore trasporti, logistica e distribuzione delle merci

Signor Presidente,

ci permettiamo di investire anche la Sua alta carica istituzionale, consapevoli della responsabilità, sempre dimostrata, ai problemi del lavoro e della sicurezza. Il settore dei trasporti, logistica e distribuzione delle merci è, dopo quello dell'edilizia, il primo settore a pagare in termini di infortuni invalidanti, mortali e di gravi malattie professionali. Anche il Santo Padre, che Lei avrà l'onore di ricevere a nome della nazione, ha voluto rivolgere un saluto in occasione dell'Angelus del 18 novembre 2007 alle migliaia di soci e padroncini delle cooperative convenute in Piazza S. Pietro.

Signor Presidente,

la responsabilità del degrado non più sostenibile del settore è di quella committenza – purtroppo la maggioranza – che viola sistematicamente le norme più elementari della sicurezza e igiene del lavoro e impone tariffe ben distanti da quelle "congrue" e legali stabilite dal Ministero del Lavoro, d'intesa con le parti sociali nella libera contrattazione e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Tali violazioni, al di sotto dei costi reali del lavoro e per noi padroncini dei costi di sopravvivenza, genera in tutte le regioni d'Italia lavoro nero, evasioni contributive e fiscali, crisi aziendali, disoccupazione, disabili e disadattati. Il disagio sociale in cui vive il settore è inimmaginabile.

Il riconoscimento della dignità del nostro lavoro è quello che auspichiamo, anche per dare ai nostri giovani, ai nostri figli, la certezza di un lavoro che non potrà mai essere delocalizzato, ma che sia anche professionalmente gratificante. I giovani fuggono dal nostro settore perché non accettano, giustamente, le condizioni di lavoro disumane che vengono imposte in nome del profitto e finché la committenza non rispetterà le leggi, che pur esistono, il nostro lavoro continuerà ad essere anche soggetto all'influenza della micro criminalità organizzata.

Confidiamo, Signor Presidente, nel Suo sostegno nelle forme che Le sono consentite per una soluzione di legalità rivendicata a tutte le istituzioni da un settore in grave sofferenza.

Con la più alta stima e deferenza alla Sua nobile persona, Le porgiamo distinti saluti.